

L'assessore ieri a Pamplona

Neutralità tecnologica per il futuro dell'auto Il pressing di Guidesi

Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea e che il sistema lombardo condivide pienamente, attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i



carburanti rinnovabili, salvando per cui i motori endotermici, che invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione. E questa la posizione ribadita da Regione Lombardia, con l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi (*foto*), ieri a Pamplona durante la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza

Automotive, la Lombardia rilancia

• A Pamplona l'Alleanza delle Regioni europee rinnova la difesa della filiera. Nel 2025 l'Italia leader con Guido Guidesi

PAMPLONA (SPAGNA) La difesa della filiera automotive lombarda rilancia da Pamplona. Nella città - capoluogo della comunità autonoma della Navarra in Spagna - si è tenuta la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni europee del comparto, rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto nel Vecchio continente: si è fatto il punto sullo stato dell'arte della filiera, sulle dinamiche future del settore e sulla transizione elettrica, davanti alla quale la Lombardia ha riconfermato la necessità della «neutralità tecnologica», prendendo in considerazione anche i carburanti ecologici.

Un'ampia sinergia

Le regioni italiane che fanno parte dell'Alleanza sono nove: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata,



Il vertice Anche l'assessore lombardo Guido Guidesi tra i protagonisti a Pamplona

Veneto e Umbria. A queste, si aggiungono ulteriori 25 regioni europee dei principali Paesi, come Germania, Spagna e Francia. Territori che, insieme, valgono un prodotto interno lordo pari a 5 mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini (il 31% della popolazione di tut-

ti i Paesi dell'Unione europea), inoltre, il Prodotto interno lordo delle regioni dell'Alleanza è l'8,7% superiore a quello medio dell'Europa.

L'Alleanza delle Regioni dell'automotive, nata per iniziativa del Comitato europeo delle Regioni, punta a riunire i territori con un tessuto industriale specializza-

to nel settore automobilistico e un forte indotto. Tra i principali obiettivi, rafforzare gli ecosistemi industriali regionali e stimolare la creazione di valore, tutelando la coesione economica e sociale dei territori. Durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo Economico del Pirellone, Guido Guidesi, che sarà il leader.

L'assemblea ha firmato un documento di 16 articoli in cui è stato inserito un paragrafo proposto proprio dalla Lombardia, in base al quale «i regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo orientato alla decarbonizzazione».

Una filiera da tutelare

Per l'assessore lombardo Guido Guidesi, si tratta di una «battaglia di equità per

tutelare una filiera di circa 15 mila lavoratori solo nella locomotiva d'Italia e 70 mila addetti in tutto il Paese»: lo stop del motore endotermico, secondo il Pirellone (che guarda allo studio del Cluster Lombardo della Mobilità), provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera catena dell'automotive e il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio di altri produttori mondiali, principalmente della Cina.

La Lombardia - come evidenziato durante l'incontro - continuerà nella sua battaglia, forte anche del sostegno del Governo, e punta a dimostrare entro il 2026, quando la Commissione Europea valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo anche di energia, l'affidabilità, in ambito ambientale, dei carburanti alternativi. «La scienza, la ricerca e l'innovazione vinceranno sull'ideologia e sull'irrazionalità - ha concluso l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia -. Questo accadrà se saremo lasciati liberi di agire, senza il cambio degli obiettivi, ma in piena neutralità tecnologica». **R.Ec.**

L'assessore lombardo:

«Scienza, ricerca e innovazione vinceranno sull'ideologia se saremo lasciati liberi di agire in piena neutralità tecnologica»

L'ECO DI BERGAMO

Alleanza Ue per l'automotive «Una filiera da tutelare»

Guidesi a Pamplona

Non soltanto l'elettrico, ma anche la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea e che il «sistema lombardo» condivide pienamente, attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, salvando i motori endotermici, che invece l'Europa con una visione

troppo ideologica non vuole prendere in considerazione. Questa la posizione di Regione Lombardia, ribadita dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, ieri a Pamplona (Spagna) per la seconda Conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive (in tutto 34, tra cui le nove italiane). L'Alleanza è una rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica.

«No a imposizioni dall'Ue»

Durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che diventerà quindi presidente. La tesi lombarda si riassume nella «neutralità tecnologica», che equivale a dire che l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di auto usare, ma concentrarsi sulla definizione degli



L'assessore Guidesi al centro del tavolo con i rappresentanti regionali

obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori.

Nel documento ufficiale firmato a Pamplona da tutte le 34

regioni dell'Alleanza, la Lombardia ha fatto inscrivere un paragrafo che recita: «I regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia

regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni che possono svolgere un ruolo nel processo di decarbonizzazione».

Guidesi parla di una «battaglia di equità della Regione per tutelare una filiera di circa 15mila lavoratori solo nella locomotiva d'Italia e 70mila in tutto il Paese. Lo stop del motore endotermico – dice – provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive e il rischio di una perdita di competitività a vantaggio della Cina».

il Giornale

Lombardia capofila per salvare l'auto

**Leader dell'Alleanza europea di 34 regioni
per tutelare la libertà tecnologica del settore**

Nicolò Rubeis

Milano Non esistono solo le auto elettriche che rimangono comunque un'alternativa. E non servono imposizioni. Per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione bisogna prendere in considerazione tutte le possibilità, nel rispetto della neutralità tecnologica. Si allarga il fronte aperto due anni fa dalla Lombardia che nel 2025 sarà a capo di tutte le 34 Regioni europee dell'Alleanza dell'automotive che pressano l'Ue affinché lo sviluppo delle auto ecologiche sia gestito autonomamente. Da ieri a Pamplona la conferenza annuale riunita per sottoscrivere un documento in cui si invita a tener conto di tutte le soluzioni, dall'idrogeno ai combustibili alternativi. Tradotto: l'Ue si concentri nel definire gli obiettivi ambientali contro l'inquinamento, senza decidere cosa dobbiamo guidare e chi può permettersi o meno un'automobile. Una battaglia di equità che la Lombardia sta giocando anche per tutelare una filiera di 15mila lavoratori in Regione, 70mila in tutto il Paese. «Tutti quelli che sono qui credono alla decarbonizzazione della mobilità e su questo non ci possono essere strumentalizzazioni o interpretazioni diverse» spiega Guidesi che dal 2025 sarà il presidente dell'Alleanza.

Un riconoscimento naturale dopo il lavoro messo in campo negli ultimi due anni. A partire dalla sottoscrizione di un Manifesto, presentato lo scorso anno a Lipsia e sposato da altre nove Regioni italiane, compresa le «rosse» Emilia-Romagna e Toscana, che ha coinvolto Università, centri di ricerca e imprese con l'obiettivo di creare le condizioni per una transizione equa e razionale e da uno studio, prodotto dal cluster lombardo e sottoposto anche al governo, sull'affidabilità dei carburanti rinnovabili. Fino a due anni fa il tema dell'automotive sembrava morto e sepolto sotto la scure integralista della commissione europea.

Oggi, invece, la Lombardia è riuscita a riaprire la partita, con il via libera agli e-fuel come alternativa all'elettrico arrivato anche grazie agli sforzi della Regione e a coinvolgere i territori più produttivi d'Europa su un tema che sarà centrale anche in vista delle elezioni del prossimo anno. Una proposta di buonsenso, con una certezza: se verrà rispettata la neutralità tecnologica, gli obiettivi im-

sti potranno essere raggiunti anche prima del 2026.

A Pamplona Guidesi ha ricordato le lezioni imparate negli ultimi anni. Intanto, non tutti possono permettersi un'auto elettrica. E comunque, non basta valutare il loro impatto senza tenere conto della sostenibilità della produzione dei componenti, in primis le batterie. «Inoltre non tutte le aziende riescono a fare la transizione, specie quelle medio piccole di territori come il nostro, dove c'è tutta la filiera della componentistica - assicura Guidesi - ma mancano i costruttori». E questo ovviamente comporta dei rischi dal punto di vista occupazionale: «Noi dobbiamo mantenere la leadership di competitività guadagnata in cento anni di ricerca e di innovazione nelle scelte imprenditoriali» aggiunge sottolineando che in Lombardia l'anno scorso è stato quello con il più alto Pil degli ultimi 15 anni e in cui si è registrato il record massimo di nuovi occupati a tempo indeterminato, il 34% dei quali nei *green job*. Se nel 2026, quando verranno valutati i dati delle emissioni, verrà confermata l'affidabilità dei carburanti alternativi, allora vorrà dire che la Lombardia avrà vinto la sua sfida nel segno della concretezza e contro il fondamentalismo e l'integralismo di Bruxelles.

A PAMPLONA

L'assessore Guidesi:

**«Autonomia nello sviluppo
delle auto ecologiche»**